

## SIRE.

*Poco, e povero, se a' miei talenti si riguarda, è il dono che ardisco d'offrire al Trono di VOSTRA MAESTÀ; non disconvenevole per altro, quando voglia considerarsi, che la Musica fu in ogni tempo, e da tutte le nazioni destinata ad onorare la Divinità, di cui sono i RE immagini in terra. Giustifica di più la mia dedica il riconoscer io dalle beneficenze della M.V. e dell' AUGUSTO SUO GENITORE quella cognizione, quante, qualunque ella sia, a cui nella Musica son pervenuto; che però strettissimo debito ho stimato il consacrarle in segno d'umilissima gratitudine queste primizie. Si degni V.M. sollevarle all'onor del suo gradimento per questi motivi; ma più adai per impulso della innata sua Clemenza, che imploro prostrandomi*

*DI VOSTRA MAESTÀ*



*Umilissimo Servo  
Gio: Gioacchino Quantz.*